

di **Gabriella Ziani**

Il Comune che è il primo promotore di "Trieste Next" ha dovuto mettere in campo quest'anno per la terza edizione del salone scientifico un taglio drastico di 50 mila euro rispetto alla manifestazione sull'acqua del 2013, e facendo pure i conti col fatto che il tema dell'energia (quanto etica?, da cui il titolo "Energ-ethic") è inversamente "popolare" alla sua cruciale importanza, dunque non ha la fila di sponsor che aveva ottenuto il modaiolo argomento inaugurale sul cibo.

Il costo per la cassa municipale è stato di circa 120 mila euro, in realtà di 70 mila perché 50 mila euro sono stati pagati dalla Fondazione CrTrieste, l'unico contributore puro. In 3 giorni la "botta" di un centinaio di conferenze per adulti, specialisti e bambini, piccole mostre, laboratori e dimostrazioni pratiche nelle "cassette" di piazza Unità, 37 i membri del Comitato scientifico guidato dal rettore Maurizio Fermeglia, 3 gli enti promotori (dopo il Comune, l'Università e la veneta VeneziaPost), 5 i copromotori (Area di ricerca, Camera di commercio, Provincia, Regione, Sissa), 7 i "partner" (Fincantieri, Wärtsilä, Trans Adriatic Pipeline, la Smart gas che chiede di realizzare un rigassificatore davanti Duino Aurisina, Sofcpower, AcegasAps-Hera, Trieste trasporti), più 6 "media partner" tra cui

Trieste Next, 40mila presenze

«La formula va mantenuta»

Lo assicura Fermeglia. Massiccio l'afflusso in 3 giorni al "diluvio" di conferenze, incontri sull'energia. Il sindaco Cosolini: «Spesi 50mila euro in meno rispetto al 2013»



Affollato il caffè Tommaseo per il tema "L'energia del cibo" (Bruni)

oltre al nostro giornale la casa editrice Marsilio e "Topolino", più 9 sponsor tecnici, la partecipazione diretta di oltre 20 tra enti scientifici, case editrici, altri operatori locali e non, in più di 20 sedi diverse senza calcolare le iniziative per le scuole. E il bilancio finale di pubblico è stato stimato ieri sera in 40

mila persone, con 1.500 ragazzini delle scuole nella mattinata di venerdì in piazza Unità, e forte afflusso di studenti universitari, anche da vari atenei d'Italia.

Queste dunque le dimensioni misurabili della "tre giorni" che ormai si dimostra in modo collaudato molto tecni-



Gente in piazza Unità fra i padiglioni di "Trieste Next" (Lasorte)

co-scientifica, non sempre tutta "popolare" e aliena da ogni coinvolgimento per così dire "politico": qui si è parlato di lampadine "smart" e fonti rinnovabili, ma girando pagina il mondo si confronta con la crisi russo-ucraina che mette a rischio la fornitura di gas e con la conquista in Medio Oriente

dei pozzi petroliferi da parte dell'Isis. «Ma il pubblico ha partecipato e anche con domande di attualità molto pertinenti - dice Fermeglia -, senza dire che molti protagonisti di alto livello si sono incontrati fra loro al di là dell'ufficialità: non so contare a quanti caffè, aperitivi, pranzi e cene ho par-

SODDISFATTO IL RETTORE
Forse per la prossima edizione

potremo limare un po' il numero di eventi ma lo schema sui saperi trasversali è collaudato

tecipato con tutti prima e dopo le tavole rotonde».

Anche per il sindaco Roberto Cosolini «ottimo successo: tanti turisti in città che hanno potuto scoprire il collegamento Trieste-scienza, bisogna continuare con l'aspetto didattico e non perdere di vista la comunicazione di massa per divulgare il più possibile a un pubblico di non specialisti».

E la prossima edizione? Ci sarà. Non è deciso l'argomento. «Scendere sotto la cifra che abbiamo investito quest'anno sarà impossibile» dice il sindaco. Fermeglia, travolto in questi giorni anche da impegni universitari e al ministero, si dà tempo per il 2015: «Forse - afferma - potremo "limare" un po' gli eventi per non sovrapporre tanti in tre giorni, ma la formula è consolidata e va mantenuta. E bisogna conservare un approccio trasversale e multidisciplinare, perché temi globali come cibo, acqua, energia e simili non possono trovare risposte che da un'integrazione fra i vari saperi».